

La Sicilia 19 Novembre 2005

## **Traffico di cocaina con staffetta: due arresti**

“Cocaina in arrivo: durante la notte, infatti, due auto transiteranno dal casello autostradale di San Gregorio con un carico considerevole di questa sostanza stupefacente. Ora tocca a voi.”

E in effetti gli agenti della sezione “Antidroga” della squadra mobile non se lo sono fatto ripetere due volte: certi della bontà della segnalazione ricevuta da una fonte confidenziale di provata affidabilità, hanno organizzato una serie di servizi di osservazione lungo l'autostrada Messina-Catania, fin quando non hanno intercettato i trafficanti e il loro carico. Sono stati gli stessi corrieri ad ammettere le proprie responsabilità, evitando guai maggiori alle persone che viaggiavano con loro. I due hanno di fatto consegnato il carico di un chilo e duecento grammi di cocaina e si sono fatti arrestare.

In manette, con l'accusa di traffico di sostanza stupefacente, sono finiti Salvatore Maccarrone, di 56 anni abitante in viale Grimaldi, e Angelo Raciti, di 35, abitante in via Medaglie d'oro, rispettivamente staffetta e corriere della droga che dalla Lombardia, oppure dalla Campania, era stata spedita verso Catania.

Giusto il Raciti, già denunciato in passato per reati specifici, era atteso con impazienza dai poliziotti, visto che, secondo la persona che aveva fatto la segnalazione, sarebbe stato proprio lui - a bordo di una «Punto» e in compagnia dei familiari - a trasportare il carico di cocaina.

In effetti la fonte confidenziale aveva parlato anche di un'auto con funzioni di staffetta Cosicché, quando i poliziotti, intorno alle 4 del mattino, vedevano sfilare l'autovettura guidata dal Maccarrone, anch'egli noto alle forze dell'ordine per il suo passato non proprio adamantino, scattava il controllo.

Compreso di non avere scampo, i due, che fra l'altro in passato sono stati spesso fermati e controllati in reciproca compagnia, hanno rivelato di trasportare due panetti di cocaina, nascosti sotto il sedile passeggero della “Punto” del Raciti.

L'involucro all'interno del quale era stato nascosto lo stupefacente, per un peso complessivo di un chilo e duecento grammi, era stato ricoperto di senape, probabilmente per eludere il fiuto dei cani antidroga.

Secondo il personale della Mobile, tale cocaina, opportunamente tagliata, avrebbe potuto garantire introiti pari a circa 120 mila euro, circa tre volte tanto rispetto, a quanto speso per l'acquisto all'ingrosso.

**Concetto Mannisi**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***